

MINISTERO DEL LAVORO - INPS - INAIL

Conferenza Stampa del Ministro Cesare Damiano sulla
campagna "Esci dal nero. Conviene"

Roma - 26 Aprile 2007

Ministro Cesare DAMIANO -

Oggi vogliamo presentare questa nostra campagna "Esci dal nero. Conviene" e questo breve spot che abbiamo confezionato vuole dare anche il senso della campagna, della continuità dei soggetti ai quali si riferisce, avete anche visto le collaborazioni che noi abbiamo con l'INAIL, con l'INPS, naturalmente con il Comando dei Carabinieri, il nucleo che lavora presso il Ministero con la collaborazione anche di "Italia Lavoro".

Naturalmente noi siamo, come sempre, interessati a portare dati concreti, come dico io "non fiori ma opere di bene", cioè vedere che cosa produce l'attività legislativa.

Ora, per dare una idea del lavoro che abbiamo compiuto vorrei fornire un primo dato, la prima slide, quella che ci fornisce l'INAIL. L'INAIL ci dice che dal momento nel quale il pacchetto sicurezza che io ho voluto nel decreto Bersani, nell'agosto del 2006, ad oggi nelle nuove assunzioni dell'edilizia noi abbiamo

94 mila soggetti non conosciuti.

Questo cosa sta ad indicare? - intanto vedete la ripartizione tra italiani e stranieri, fra coloro che sono al di sotto dei 30 anni e coloro che sono al di sopra dei 30 anni -. Questo sta a significare realisticamente, io non amo enfatizzare i dati, come sapete, o mettere più penne di quello che sia necessario, che una quota può essere rappresentata da persone alla prima assunzione, questo soprattutto per coloro che hanno meno di 30 anni, ma la gran parte di questo dato è rappresentato da persone che emergono dal nero nel settore dell'edilizia, qui stiamo soltanto parlando di settore dell'edilizia.

E' interessante da questo punto di vista estrarre da questi dati del settore dell'edilizia la distribuzione degli assicurati provenienti dalla Romania.

Vi faccio un esempio. Nel corso del 2006, da agosto a dicembre, abbiamo avuto alcune centinaia di nuovi assunti della Romania non conosciuti dall'INAIL, per la precisione a dicembre 258; a gennaio passiamo da 258 a 10.155; a febbraio 11.873; a marzo, non ancora concluso il mese, 8000.

Cosa si può dire? Sono neo-comunitari che da gennaio hanno a pieno titolo la cittadinanza europea,

ma questo dato dimostra che chiaramente si tratta di persone precedentemente al lavoro che emergono.

Noi di questo siamo molto soddisfatti perché è la testimonianza di un lavoro concreto.

Secondo dato. Questo secondo dato ci viene portato dall'INPS. Come vedete, il saldo dei lavoratori occupati, sempre in edilizia, perché il Ministero del Lavoro ha una competenza particolare sui cantieri, ricordo sempre che noi abbiamo nei cantieri le lavorazioni particolarmente nocive; il compito delle ASL è la tutela in generale di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che cosa ci dice l'INPS? Questo è il saldo dell'occupazione: 12.000 persone in più nei tre mesi, e quello è il saldo dei contributi versati in più all'INPS in tre mesi, quasi 11 milioni di Euro, che sommati al saldo in più dei sei mesi dell'anno scorso, 23 milioni, fa circa 33-34 milioni di Euro in più dal mese di agosto al mese di marzo, con un saldo occupazionale di - 43+12 - 55 mila persone, saldo occupati in più del settore edilizia - stiamo parlando del periodo agosto/marzo - questi dati si riferiscono a gennaio-febbraio-marzo.

Noi abbiamo, quindi, due fenomeni che convergono a seguito della nostra attività; il primo è l'emersione nell'edilizia, persone non conosciute; il dato

precedente era riferito alla mia città, Cuneo, 50 mila, adesso 94 mila, non so quale è una città da 94 mila, forse Udine, quindi da Cuneo siamo passati ad Udine, comunque mi pare che il dato sia un dato importante.

L'emersione, quindi, da una parte ed il consolidamento delle contribuzioni a fini pensionistici; io credo che si stia andando nella buona direzione.

Terzo dato. Questo è quello relativo, da agosto a marzo, alla sospensione delle aziende nelle quali a seguito del decreto sicurezza che ho emanato ad agosto noi riscontriamo il 20% almeno di lavoratori a nero; siamo arrivati a 999 aziende sospese.

Come vedete, il dato è importantissimo, io non sono contento che si sospendano le aziende, è chiaro, ma bisogna anche dire che ci troviamo di fronte a delle situazioni che sono francamente fuggite dal normale controllo; sotto sono le aziende che riaprono attraverso la regolarizzazione dei lavoratori del pagamento delle sanzioni, ci stabilizziamo ad una cifra che è sul 36-37%; qui vale sempre la spiegazione che ha dato anche il Dottor Notaro l'altra volta; quali sono le aziende che non regolarizzano? Sono quelle più piccole che preferiscono la non regolarizzazione ed il non pagamento della maxi sanzione, abbandonano il

campo, quei lavoratori vengono assorbiti dall'impresa madre che continua il cantiere.

Questo chiama in causa - lo faremo un'altra volta - tutto il problema della catena degli appalti e dei sub appalti; anche questo è un dato estremamente indicativo.

Altro dato: questa è l'attività nei primi tre mesi confrontata nei 3 mesi del 2007. Come vedete, c'è un incremento di aziende ispezionate, il 23%, di aziende irregolari il 24%, di lavoratori irregolari il 70%, di lavoratori totalmente in nero l'8%, il recupero dei contributi aumenta del 31%.

Anche questa è la testimonianza di una attività da parte degli ispettori estremamente robusta che porta risultati ed io dico - poi il Dottor Notato può consentire o dissentire - che c'è un vento nuovo di attività e di entusiasmo, soprattutto poi vedremo i dati delle assunzioni degli ispettori, i giovani che arrivano, ma non soltanto i giovani, laureati e diplomati, vengono spinti a lavorare sul territorio e questo aumenta, ovviamente, il volume dell'intervento.

Altro dato. Questo dato estremamente significativo si riferisce sempre ai primi tre mesi 2006-2007, e la ripartizione tra lavoro nel territorio e lavoro burocratico.

Siamo passati, come vedete, nel trimestre 2006 eravamo a 39 nel territorio, a circa il 60, quindi la percentuale da 60 burocratico 40 territorio a 60 territorio 40 burocratico.

Vi ricordate che un po' di tempo fa io auspicavo di arrivare a questa percentuale; ho fatto una previsione attendibile, non do i dati in anteprima, ma in ante-seconda di solito quel poco che dico ha abbastanza una corrispondenza, nonostante lo scetticismo di Alessia che vorrebbe i dati in anteprima.

Questo testimonia, quindi, che il nostro intendimento è quello di orientare, come si sta facendo, il lavoro nel territorio; l'aumento delle ispezioni, l'aumento dell'attività preventiva e dell'attività repressiva.

Altri dati li do io, giusto per avere una idea. Per quanto riguarda gli ispettori si parla molte volte di aumentare gli ispettori, ma intanto bisogna far lavorare bene quelli che ci sono, in secondo luogo, ovviamente, motivarli con la formazione, la strumentazione, la motivazione ed aumentare gli ispettori; li abbiamo aumentati, sì o no? Li abbiamo aumentati.

Noi siamo partiti, come Ministero del Lavoro, al 30 Aprile del 2006 con 2019 ispettori; nel periodo

Maggio/Luglio abbiamo immesso in servizio 795 ispettori del lavoro e 75 ispettori tecnici immessi nel mese di dicembre 2006.

Altri 241 ispettori del lavoro saranno immessi, sulla base della Finanziaria, entro il 2 Luglio, quindi $2019+795-75-241$ porta l'organico degli ispettori a 3130 con un aumento del 55% dell'organico, quindi tutto questo è la testimonianza concreta, ancora una volta, che noi badiamo ai fatti, non si può dilatare all'infinito, bisogna procedere con gradualità, ma soprattutto far funzionare gli ispettori.

I Carabinieri avranno - anche sulla base della Finanziaria - al 2 Luglio un incremento di 60 unità, passeranno da 443 a 503 a cui si sommano 1746 ispettori dell'INPS e 404 ispettori dell'INAIL.

Il Ministero del Lavoro porta il suo organico a 3130 ispettori, i Carabinieri portano l'organico a 503 ispettori, l'INPS a 1746, l'INAIL a 404, quindi l'organico è complessivamente di 5783, comprendendo i 241 ispettori e 60 Carabinieri entro il 2 Luglio; ci pare un incremento di tutto rispetto, mi pare che sia il 48% globale, soltanto il Ministero - vi ho detto - il 55, il resto rimane relativamente fermo, 48 globale mi sembra una buona cosa.

Non dimentichiamo che questi 5783 ispettori hanno

una platea di imprese enorme sulle quali intervenire, questo non va mai dimenticato, e non va mai dimenticato che il loro lavoro è un lavoro molte volte difficile, non sempre le ispezioni di un cantiere o di un campo dell'agricoltura è un'ispezione tranquilla e normale, quando determinate situazioni sono al confine con la criminalità se non c'è il nucleo dei Carabinieri non si può andare e tornare, non bisogna essere leggeri su questa attività che richiede sacrificio, dedizione e pazienza.

Inoltre, noi abbiamo già con il decreto Bersani, con le proposte che io ho inserito, reintrodotta l'indennità di trasferta in favore del personale ispettivo che era stata abrogata dal governo precedente, noi l'abbiamo reintrodotta, era stata abrogata dal governo precedente; infine, voi conoscete i miei appelli a proposito di ulteriori risorse a vantaggio degli ispettori, devo dare atto, non solo dell'azione molto forte del Presidente della Repubblica su questi argomenti, che è una testimonianza di alto valore morale e politico circa l'intenzione della Presidenza della Repubblica di caratterizzare il suo settennato sulle morti sul lavoro, sulla sicurezza e sulla salute, ma anche della considerazione che su questo argomento ha avuto il Ministro Tommaso Padoa

Schioppa, che sulla base di queste valutazioni ha disposto con apposito decreto di variazione del bilancio un'integrazione di 3 milioni di Euro a favore dei capitoli concernenti le indennità di missione da corrispondere agli ispettori del lavoro, al personale dell'Arma dei Carabinieri addetto alla tutela del lavoro.

Questo, mi permetto di dirlo, è un altro piccolo successo ed una testimonianza di coerenza da parte di questo governo; questa è una notizia che vi do in anteprima, spero che sicuramente l'apprezzerete.

L'ultima questione di cui voglio parlare è questa. Noi provvederemo, come Ministero, all'emanazione di un decreto che in qualche modo formerà una task force nazionale di forte sinergia tra tutti i soggetti interessati per avere la possibilità di avere questa task force di pronto intervento nelle varie situazioni di carattere territoriale e di supporto pronto alla continuazione di questa nostra operatività.

Naturalmente il tutto si combina, non la faccio lunga, con il fatto che avendo emanato il testo unico su "Salute e sicurezza" in 10 mesi insieme a Livia Turco, dopo 10 anni di discussione e questa volta con il consenso delle parti sociali e delle Regioni, così come il consenso lo abbiamo avuto delle parti sociali

sulle normative del pacchetto sicurezza, io mi auguro sempre che trattando quel decreto di problemi di salute e sicurezza, tutela nei luoghi di lavoro non sia semplicemente un atto del governo, ma di maggioranza ed opposizione; lancia ancora un appello: velocità, capacità di convergere su argomenti che sono del Paese, non di una parte politica.

Naturalmente la questione che volevo dire è questa. Come sapete, questa è la Conferenza Stampa riepilogativa, il fatto forte ed inedito che abbiamo è che in contemporanea noi abbiamo avuto queste Conferenze Stampa nei territori, in tutti i capoluoghi di regione, si stanno svolgendo - poi daremo anche qualche indicazione - su tutto il territorio nazionale, è un fatto molto importante di valorizzazione del lavoro decentrato con grande partecipazione dell'istituzione locale, del Sindacato, delle parti sociali, delle imprese, delle testate giornalistiche in tutta Italia, quindi anche questa modalità è la testimonianza di un legame tra la nostra attività e la presenza a livello territoriale, perché se queste azioni non vivono nel territorio è molto difficile una semplice azione di indicazione di carattere nazionale.

Rita DIETRICH - "Osservatore Romano" - Domanda

Volevo chiedere dei chiarimenti in tutte le schede, anche dove non c'è scritto, si tratta sempre dell'edilizia?

Ministro DAMIANO - Solo edilizia, noi abbiamo un'azione sull'edilizia, anche perché è una nostra competenza.

DIETRICH - Della prima scheda, quella tutta colorata con i dati del Ministero del Lavoro, quella riepilogativa, ad un certo punto c'è scritto: "Numero di lavoratori irregolari e numero di lavoratori totalmente a nero", io suppongo che quelli irregolari - ci vado per intuito, ma vorrei una maggiore spiegazione - primo, e seconda cosa: in questi controlli l'ispettore come fa a far venire fuori i lavoratori irregolari parzialmente, cioè come vengono proprio effettuati i controlli?

Dottor NOTARO - I lavoratori totalmente a nero sono i lavoratori che tecnicamente non compaiono scritti in nessun libro obbligatorio che deve essere tenuto sia sul cantiere, sia in qualsiasi esercizio commerciale o meno che noi visitiamo; i lavoratori irregolari sono coloro per i quali, invece, non rileviamo la loro scrittura nei libri paga e nei libri matricola, quindi non sono a nero, ma hanno altre problematiche annesse alla loro regolarità complessiva, tipo straordinario,

tipo collaborazioni non correttamente inquadrare, tipo tipologie di lavoro, le più varie, tutta la gamma relativa alla legislazione lavoristica.

DOMANDA - Fuori microfono -

Dottor NOTARO - Naturalmente l'ispezione è una indagine che viene svolta dai nostri uomini e dalle nostre donne attraverso o l'intervista di coloro che troviamo sul posto di lavoro e quindi apprendiamo che si trovano lì per caso, ma non è poi un caso, o dalla mancata iscrizione o dalla irregolare, come dicevo prima, quindi una verifica di ciò che da un punto di vista formale l'imprenditore o il consulente deve tenere a disposizione delle forze ispettive o da un colloquio che noi facciamo con i lavoratori che troviamo sul posto.

Elisabetta TONIOLO - RTV International - Volevo sapere se il fatto che vi siete concentrati sull'edilizia è legato, come ha spiegato il Ministro, al pacchetto sicurezza e se poi il sommerso non è soltanto sull'edilizia e quindi di conseguenza queste operazioni saranno estese anche ad altri settori.

Dottor NOTARO - Senz'altro noi ci siamo concentrati sull'edilizia perché l'Onorevole Ministro ci ha dato due ambiti particolarmente nel nostro operato: agricoltura ed edilizia, e questi ambiti li stiamo

verificando nel miglior modo possibile.

Naturalmente non è solo questo perché nei dati nazionali sono ricompresi tutti gli altri settori, tranne che l'edilizia, quindi abbiamo dato nel confronto risultati, attività ispettive, i primi, questi nazionali, quelli con attività INPS, INAIL e Ministero del Lavoro comprendono tutti i settori di competenza, mentre abbiamo zoommato con particolare rilievo sull'edilizia perché è uno dei settori nei quali ci stiamo impiegando ed impegnando maggiormente.

Ministro DAMIANO - C'è stato un errore da parte mia. La tabella che non si riferisce all'edilizia è questa; questa tabella si riferisce in generale all'attività ispettiva, non solo del settore all'edilizia, questa è la crescita di attività - trimestre su trimestre - 2006 e 2007, quindi si chiarisce che nel 2007 in tre mesi c'è questa crescita, + 23, etc.; tutto quanto, edilizia e non edilizia.

Poi abbiamo fatto slide soltanto sull'edilizia: 94.000 edilizia, 999 edilizia, l'attività ispettiva che passa dal 40 al 60% del territorio e l'attività ispettiva in generale che noi abbiamo svolto, però i due dati: 999 e 94.000 sono esclusivamente da ascrivere all'edilizia, così come i dati INPS, quei milioni di Euro in più sono milioni di Euro in più recuperati

soltanto dall'edilizia, poi se avete dei dubbi vi consultate un attimo.

_____ - Non sono un giornalista, ma faccio parte dell'Istituto di Medicina Sociale e volevo rivolgere una domanda al Ministro che ha fatto riferimento al Testo Unico.

Poiché nel Testo Unico si andrà a definire anche la valenza di affermazioni di diritti o tutele di rilevanza nazionale, ed invece aspetti organizzativi di prevenzione di carattere sanitario o comunque regionale, se questo modello di fatto di prevenzione primaria, sono degli ispettori, ma hanno realizzato una prevenzione primaria hanno realizzato anche, e questo mi sembra un elemento molto importante, una inclusione sociale di povera gente immigrata che è senza tutele nel nostro Paese e che rappresenta dai dati presentati una forza lavoro immensa; in edilizia il 60% della forza lavoro è fatta da, che sono una risorsa economica per il Paese.

Nella definizione delle tematiche mi sembra che un elemento forte che il Ministro Damiano sta portando avanti, ma chiedo a lei se è così, se molte delle questioni della salute e della sicurezza ritorneranno o comunque rimarranno stabilmente nelle mani del Ministro del Lavoro, anche del Ministro della Solidarietà

Sociale e poi anche del Ministro della Salute, però più che delegare alcune funzioni, perché pare che più che l'intervento sanitario sia l'intervento di politica lavorativa che riesce a risolvere dei problemi.

Ministro DAMIANO - Naturalmente, come sapete, la legge delega dà le prime indicazioni, poi ci saranno tutti i decreti delegati, noi stiamo lavorando in stretta collaborazione con il Ministero della Salute, tra l'altro vi atipico che nel mese di Giugno terremo - io e Livia Turco - una Conferenza su Salute e Sicurezza, questa volta a Torino, dopo quella che abbiamo tenuto a Napoli a Gennaio che ha annunciato la legge delega e che si è tenuta per la seconda volta; peccato che la prima volta fosse stato 8 anni prima.

Pino FINOCCHIARO - Pianeta Economia - Rai News 24 - Io voglio fare una domanda da cronista; scorro spesso le agenzie negli ultimi anni e vedo tanti nomi di morti sul lavoro. La cosa che mi fa arrabbiare di più da cronista, perché spesso non abbiamo neanche il tempo di approfondire e di andare dietro a queste cose, è che in tantissimi di questi casi le agenzie battono la notizia: "era il suo primo giorno di lavoro".

Ora, Ministro, Lei è sindacalista, io faccio il cronista da 30 anni

Ministro DAMIANO - Ex sindacalista, per non creare

confusione.

FINOCCHIARO - Lei è stato sindacalista per 30 anni, io ho fatto il cronista per 30 anni, guardiamoci in faccia e diciamoci: "Sappiamo benissimo che per quasi tutte queste persone non era il loro primo giorno di lavoro, è stato scritto che era il primo giorno di lavoro solo per evitare guai all'imprenditore, ma appunto, Carabinieri, Polizia, Ispettorato vanno dietro a tutto questo?, cercano di scoprire cosa sta dietro tutto questo?, senza dover andare a cercare tecniche da CSI, investigative eccezionali, però, almeno questo, è un dato che francamente non è accettabile, non si può pensare che tutti questi fossero al loro primo giorno di lavoro.

Andrea BAMBINO - France Presse - Volevo fare una domanda sulle sanzioni che vengono prese; in quali casi scatta la sospensione del cantiere; che cosa si deve fare.

Ministro DAMIANO - Il fenomeno dell'assunzione il giorno del decesso è nota, riguarda nell'edilizia il 12% dei casi, io ho voluto intervenire da subito; voi sapete che dal primo gennaio abbiamo già impartito con una circolare del Ministro l'obbligo della comunicazione dell'assunzione un giorno prima dell'inizio lavoro.

Secondo: stiamo lavorando al documento unico di regolarità contributiva che diventerà universale, passaporto per tutte le imprese al fine di avere incentivi pubblici, senza di questo passaporto non si avranno; entro il mese di Luglio sarà definitivamente emanato.

Terzo: stiamo lavorando agli indici di congruità, al rapporto tra fatturato, mano d'opera impiegata ed entro il mese di Luglio anche questo strumento sarà universale.

Io credo che tutto quello che si poteva ragionevolmente fare per intervenire - sentite le parti sociali, Sindacati ed imprese - abbiamo cercato di farlo, lo abbiamo già realizzato.

Per quanto riguarda le sanzioni la sospensione dell'impresa, come ho detto, scatta nel momento in cui c'è almeno il 20% di lavoratori al nero, poi naturalmente ci sono anche dei numeri, ma comunque la regola è questa del 20% dei lavoratori al nero.

PANI - Agenzia di Stampa ADNKronos - Volevo chiedere al Dottor Notaro una cosa. Vedo che a fronte di un aumento di aziende ispezionate del 24% i lavoratori irregolari individuati sono aumentati quasi del 70%; allora mi chiedo: "questo significa una maggiore efficienza

dell'ispezione, significa che oltre all'aumento numerico è cambiato qualche cosa nel modo di ispezionare le aziende?"

Dottor NOTARO - E' chiaro che accanto - come diceva l'Onorevole Ministro - al dato numerico che è innegabile, la nostra direzione, insieme ai colleghi di INPS ed INAIL, sta ambiziosamente lavorando per elevare la qualità delle ispezioni, noi lo diciamo da tempo che occorre una intelligence centrale, una capacità di leggere i dati, di intrecciarli e di restituirli ai nostri uomini e donne, ai nostri uffici periferici affinché l'ispezione abbia una completezza ed una capacità di visione complessiva.

In questo il DURC e gli Istituti che sono più avanti di noi per uno sviluppo integrato di banche dati ci stanno dando una mano, ma è chiaro che la strada per elevare la modalità operativa e l'efficacia delle ispezioni è uno degli obiettivi primari.

Questi sono i primi dati; lo diceva il Ministro, insieme a più uomini dobbiamo dotarli di strumentazione, più efficacia, ovviamente, di formazione perché l'attività non è solo una attività repressiva, ma è una attività molto più vasta che implica saperi e conoscenze ed anche un modo di essere nei confronti dei soggetti ispezionati diverso.

E' per questo che chiediamo con forza lo stanziamento di risorse adeguate per elevare questa capacità operativa.

GIORGIA - Agenzia "Nove Colonne" - Ministro, Lei ha parlato di un decreto per una task force a livello nazionale, volevo avere maggiori notizie su questo, da quante persone sarà composto e le funzioni che avrà, cioè se si riferisce al discorso che faceva il funzionario precedentemente.

Dottor NOTARO - E' una task force che verrà coordinata direttamente dalla nostra Direzione, sarò io che sceglierò le professionalità attraverso gli Ispettorati di tutta Italia, e creeremo un gruppo di intervento immediato sul territorio in modo tale da scavalcare tutti i carichi di lavoro che hanno i nostri uffici e per rendere più immediata e concreta la presenza dei nostri Ispettori sul territorio.

Questa task force verrà costituita attraverso un decreto ministeriale.

Gianvito LO VECCHIO - APCom - Volevo un chiarimento su due numeri indicati prima. Nel periodo Agosto/Marzo il saldo dei lavoratori è di 94 mila persone.

Dottor NOTARO - 94 mila sono quelli conosciuti, o meglio sconosciuti all'INAIL e che in questo periodo ci risultano essere stati occupati per la prima volta.

Come diceva l'Onorevole Ministro è chiaro che ci sono o ci saranno delle nuove persone che affrontano il mondo del lavoro in edilizia, ma riteniamo più verosimilmente che siano persone il cui rapporto era già in corso e che siano state regolarizzate, quindi sono emersioni di lavoro nero.

LO VECCHIO - L'altra cifra riguarda i rumeni che sono passati da 258 a 10 mila, 8000 solo a Marzo.

Dottor NOTARO - Sì.

PITTELLI - "La Stampa" - Ministro, volevo sapere se questa strategia che ha dato risultati così evidenti sulle aziende ispezionate, irregolari etc., se ha prodotto qualche risultato sulle morti bianche, visto che i fatti di cronaca sembrano smentirlo e se avete dei dati o li avrete, prima o poi.

SCIOTTO - "Il Manifesto" - C'è una norma in Finanziaria che dice in pratica che tutte le aziende che emergono vengono esentate dai controlli per un anno e dalle ispezioni anche sulla sicurezza sul lavoro. Volevo capire se non la ritenete una norma un po' eccessiva.

Ministro DAMIANO - Per quanto riguarda il problema delle morti bianche, delle morti sul lavoro faremo una Conferenza stampa apposita, ricostruendo finalmente tutti i dati, anche chiarendo il problema degli incidenti in itinere su cui non anticipo niente, ma su

questo problema ci sono versioni veramente molto contrastanti, noi intendiamo mettere un punto fermo, ma lo faremo successivamente.

Io ritengo questo. E' evidente che queste azioni sono azioni preventive, come veniva ricordato in precedenza; io penso sinceramente che queste azioni di emersione consentano di salvare vite umane, ma, nonostante questo, i dati a consuntivo, l'unico che ho a disposizione, dei primi sei mesi del 2006 rispetto ai primi sei mesi del 2005, dati INAIL a consuntivo, sapete che gli altri sono in corso di consolidamento, dimostrano che c'è una crescita delle morti sul lavoro pari al 15%, questi sono i dati a consuntivo, non sappiamo quale sarà l'andamento del secondo semestre a consuntivo, purtroppo temo che non migliorerà questi dati.

Bisogna anche considerare che c'è una attività produttiva in forte ripresa che porta ad un aumento di occupazione.

Con questo non si giustifica assolutamente nulla, un solo morto sul lavoro è una tragedia, però io credo sinceramente che una lotta senza quartiere, come stiamo facendo, senza guardare in faccia nessuno, contro il lavoro nero, contro la precarietà con le

stabilizzazioni, possa in qualche modo togliere acqua a quello che è il dramma degli infortuni.

Per quanto riguarda l'altra domanda sulla norma in Finanziaria, certo la conosciamo, noi abbiamo sperimentato un complesso di norme che hanno un obiettivo: quello di far emergere, stabilizzando, dal lavoro nero e stabilizzando dalla precarietà.

Naturalmente queste norme che, come sempre, possono essere migliorate hanno un duplice obiettivo: quello di incentivare l'impresa verso la regolarizzazione e migliorare la condizione del lavoratore.

Faccio un altro esempio: una norma alla quale io credo molto è questa: i premi INAIL li voglio ridurre alle imprese che certificano la diminuzione degli infortuni.

Noi dobbiamo, ovviamente, andare in questa direzione, facciamo questa sperimentazione che sta dando ottimi risultati, terminata la quale avremo modo - ovviamente - di fare i consuntivi e gli eventuali aggiustamenti con i correttivi necessari che si ritenessero anche da dover fare con il confronto con le parti sociali e - come sempre - queste misure noi le concertiamo con le parti sociali.

Io non escludo mai niente; io ho un metodo molto razionale: si produce una norma, si sperimenta la

norma, si corregge la norma nelle parti che non hanno prodotto i risultati sperati, è inutile tenere cose che non funzionano.

Io posso dire questo: abbiamo prodotto delle norme, stiamo monitorando mese per mese, credo che il governo possa portare dei risultati, porta dei risultati positivi, i dati lo dimostrano; il punto - quando parliamo di infortuni, etc., etc., è un punto anche culturale, oltre che di leggi, presidiare il territorio, avere un'altra cultura dell'impresa e del lavoro che guardi alla qualità.

Voi sapete che da mesi batto su un punto: la RAI - servizio pubblico - mette a disposizione un canale digitale per discutere di questi problemi: lavoro, trasformazione dell'impresa, stabilizzazione, malattie professionali, l'evoluzione delle modalità di produzione, etc., etc., le vere grandi antiche inchieste che facevano del lavoro una parte fondamentale della discussione, non soltanto - lo dico ai mezzi di comunicazione di massa - accorgersi delle situazioni nei momenti più drammatici e poi far calare il silenzio, dare continuità è un'azione culturale.

Non è un caso che nella legge delega noi prevediamo che materie, come: salute e sicurezza, vengano insegnate nelle scuole superiori e nell'università.

Io penso che questa sia la vera azione preventiva sotto il profilo culturale, politico, sociale e poi presidiare il territorio. _____